Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Sabato, 4 luglio — Numero 158

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 592 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno **approvato;**
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo **quanto segue:**

Articolo unico.

Fino a che siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915, e non oltre il 31 dicembre 1914, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo stesso e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 1° giugno 1914 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 607 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1.184.625 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma nei capitoli dello stato di previsione del Ministero d'interno per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo	8,000 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio	7,000 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	1,500 —
»	12. Consiglio di Stato - Assegno per spese di ufficio, per la biblioteca, per lavori straordinari e per manutenzione dei locali, giusta l'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 17 agosto 1907, n. 641, ed annesse tabella	3,450 —
»	19. Indennità di traslocamento agli impiegati	30,000 —
»	20. Indennità di missione al personale delle varie amministrazioni dell'interno, escluso quello addetto ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato	150,000 —
»	22. Spese di posta: francatura di lettere, stampe e pacchi postali	500 —
»	23. Spese di stampa	5,000 —
»	24. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	3,000 —
»	26. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, della Consulta araldica e degli Archivi di Stato per lavori straordinari e maggiore orario	26,000 —
»	27. Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, nel Consiglio di Stato e negli Archivi di Stato	3,000 —
»	28. Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno e rispettive famiglie	4,000 —
»	33. Spese casuali	29,000 —
Cap. n.	56. Spese di spedalità e simili	28,000 —
»	63. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	100,000 —
»	64. Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed istituti di beneficenza, retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali	1,000 —
»	66. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, ai Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie; spese varie per i Consigli e le Commissioni suddette; indennità di missioni all'estero per servizio sanitario	15,000 —
»	69. Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica	3,000 —
»	70. Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese per acquisto, preparazione, trasporto, magazzinaggio e conservazione di materiale profilattico e per retribuzione al personale incaricato dei servizi relativi - Sussidi e concorsi	92,000 —
»	71. Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Acquisto di opere scientifiche tecnico-sanitarie e spese diverse che non trovino luogo negli altri capitoli per le spese della sanità pubblica	5,000 —
»	73. Stabilimento termale di Acqui per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	37,000 —
»	74. Lavori di miglioramento e di manutenzione delle stazioni sanitarie	20,000 —
»	76. Mobili, spese di cancelleria, di illuminazione, di riscaldamento e spese varie per le stazioni sanitarie pel servizio sanitario dei porti	25,000 —
»	81. Retribuzione al personale straordinario ed altri assegni, indennità e spese varie per la visita al bestiame di transito per la frontiera e nei porti - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero e nell'interno del Regno	30,000 —
»	86. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	5,000 —
»	93. Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	5,000 —
»	94. Spese per la scuola pratica di polizia e per i gabinetti di segnalamento	8,000 —
»	96. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	100 —
»	98. Medaglie di presenza ai membri della Commissione consultiva per gli esplosivi - Indennità di viaggio, missioni, visite ed ispezioni agli stessi membri ed al personale tecnico, incaricato di coadiuvarli	1,000 —
»	99. Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica, soprassoldi annessi alla medaglia al merito di servizio (Spese fisse)	35,000 —
»	104. Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma - (Articolo 2 della legge 8 luglio 1906, n. 348, e art. 2 e 4 della legge 30 dicembre 1906, n. 648)	155,000 —
»	108. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed	

uscieri di pubblica sicurezza; agli ufficiali ed alle guardie di città . . . . 10,000 —

Cap. n. 111. Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza. . . . . 7,000 —

» 114. Retribuzioni ed onorari per l'istruzione ed il servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città (art. 31, 39 e 102 del regolamento approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367 . . . . 5,000 —

» 118. Manutenzione e adattamento dei locali ad uso caserma delle guardie di città. (Legge 24 marzo 1907, n. 116) . . . . 35,000 —

» 123. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse) . . . . . 18,000 —

» 127. Indennità di via e trasporto di indigenti per ragioni di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città ed agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe . . . . 50,000 —

» 132. Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei RR. carabinieri . . . . 8,000 —

» 142. Personale di custodia delle carceri, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri e dei riformatori (Spese fisse) . . . . . . 10,000 —

» 147. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le Direzioni degli stabilimenti carcerari e dei riformatori. Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica . . . . . 8,000 —

» 151. Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, del fondo dei detenuti e di quello degli agenti di custodia . . . . . 60,000 —

» 153. Sussidi al personale in servizio, dipendente dall'Amministrazione delle carceri e dei riformatori . . . . 2,000 —

» 162. Servizio delle manifatture carcerarie. Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili. . . . . 5,000 —

» 164. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari . . . . 35,000 —

» 166. Servizio delle manifatture carcerarie - carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti - Consumo del gas come luce e come forza motrice - Altre minute spese per le lavorazioni . . . . 15,000 —

» 170. Manutenzione e sistemazione dei fabbricati carcerari e dei riformatori; lavori di riparazione e di adattamento; impianto e manutenzione di apparecchi telegrafici e telefonici, di trombe e condotte d'acqua . 45,500 —

» 171. Studio e compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari e di riformatori, indennità per trasferte e per servizi straordinari relativi ai fabbricati. . 5,000 —

» 173. Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere. . . . . 5,000 —

» 181-*ter*. Spese per la formazione presso le prefetture del Regno dei pacchi di buste occorrenti per le operazioni elettorali politiche e per l'invio ai Comuni dei pacchi medesimi . . . . 2,000 —

Cap. n. 187. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui allo interesse del 3 per cento concessi ai Comuni per provvedere alle spese riguardanti la pubblica igiene giusta gli articoli 43, 44, 47 e 48 del testo unico di legge approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751 (Spesa obbligatoria) . . . . 8,000 —

Saldi di spese residue.

Cap. n. 199-*bis*. Saldo di spese residue riguardanti « Spese generali » dell'esercizio 1912-913 e retro . . . . 21 —

» 199-*ter*. Saldo di spese residue riguardanti gli « Archivi di Stato » dell'esercizio 1912-1913 e retro . . . . 2[illegible]8 —

» 199-IV. Saldo di spese residue riguardanti « l'Amministrazione provinciale » dell'esercizio 1912-913 e retro . . . . 5,320 —

» 199-VI. Saldo di spese residue riguardanti la « Sanità pubblica » dell'esercizio 1912-1913 e retro . . . . 422 —

» 199-VII. Saldo di spese residue riguardanti la « Sicurezza pubblica » dell'esercizio 1912-1913 e retro . . . . 678 —

» 199-VIII. Saldo di spese residue riguardanti « l'Amministrazione delle carceri » dell'esercizio 1912-913 e retro. . . . . 8,866 —

Totale . . . L. 1,184,625 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 1. Ministero - Personale (Spese fisse) . . 3,000 —

» 2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 3,000 —

» 10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse) . . . . 20,000 —

» 11. Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 5,000 —

» 36. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) . . . . 3,000 —

» 42. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse) . . . . 15,675 —

» 48. Indennità agli incaricati del servizio di leva (R. decreto 6 giugno 1913, n. 590) (Spese fisse) . . . . 1,500 —

» 49. Mobili per gli uffici ed alloggi delle prefetture e sottoprefetture, per gli uffici della questura e per quelli provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, in esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 116 . . . . 2,000 —

» 50. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale (Spese fisse) . . . . 1,500 —

» 51. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale - Indennità di residenza in Roma (legge 3 luglio 1902, n. 248) (Spese fisse). . 500 —

» 60. Spese per la vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e spese varie per il funzionamento di esse - Ispezioni ordinarie e straordinarie . . . . 8,000 —

» 67. Laboratorio della sanità pubblica - Personale (Spese fisse) . . . . 12,000 —

» 68. Laboratorio della sanità pubblica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . 1,200 —

Cap. n. 69-*bis*. Spese per le ispezioni ordinarie alle farmacie a termini dell'art. 63 del testo unico delle leggi sanitarie approvato col R. decreto 1° agosto 1907, n. 636	6,000 —
» 70-*bis*. Sussidi alle condotte farmaceutiche di cui all'art. 13 della legge 22 maggio 1913, n. 468	12,000 —
» 77. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse) . .	12,000 —
» 78. Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	5,000 —
» 80. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale (legge 30 giugno 1908, n. 304) (Spese fisse)	10,000 —
» 91. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse).	40,000 —
» 102. Indennità di alloggio alle guardie di città, ai loro ufficiali e graduati ed agli agenti sedentari (articolo 2 della legge 30 dicembre 1906, n. 648)	25,000 —
» 103. Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma (legge 3 luglio 1902, n. 248) (Spese fisse)	1,250 —
» 110. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	39,000 —
» 119. Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi-guardie di città e mantenimento delle guardie stesse passate nelle compagnie di disciplina o nella reclusione militare	70,000 —
» 125. Trasporto di carabinieri di scorta a vetture postali, ecc.; acquisto di abiti alla borghese, ed altre spese per i Reali carabinieri	30,000 —
» 130. Spesa per il casermaggio dei Reali carabinieri (articolo 1° della legge 24 marzo 1907, n. 116)	96,000 —
» 133. Spesa per posti fissi di carabinieri Reali nella campagna romana.	1,000 —
» 134. Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, nonchè pel personale aggregato (R. decreto 17 febbraio 1881, n. 74, e relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale 10 dicembre 1881)	72,800 —
» 135. Manutenzione dei fabbricati delle colonie dei coatti	6,000 —
» 136-*bis*. Vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche - Spese d'impianto e di esercizio (Legge 25 giugno 1913, n. 785).	55,000 —
» 138. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . .	3,200 —
» 139. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 —
» 140. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatorî governativi (Spese fisse) . .	12,000 —
» 144. Personale di custodia - Indennità di alloggio	25,000 —
» 146. Indennità in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di 2ª classe, direttori funzionanti da direttori e censori dei riformatorî governativi e indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate o malsane (Spese fisse)	1,500 —
Cap. n. 154. Sussidi a personale già appertenente all'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî e alle rispettive famiglie	5,000 —
» 157. Provvista e riparazioni di mobili, di vestiario, di biancheria e libri per le carceri e per i riformatorî	115,000 —
» 158. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri e per i riformatorî	6,500 —
» 159. Mantenimento nei riformatorî privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio . . .	30,000 —
» 167. Servizio delle manifatture carcerarie - Indennità per gite fuori residenza	3,000 —
» 168. Fitto di locali di proprietà privata per le carceri e per i riformatorî (Spese fisse)	14,000 —
» 176. Stipendio ai consiglieri aggiunti in soprannumero - Art. 3 della legge 6 luglio 1911, n. 697 (Spese fisse)	33,000 —
» 177. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	8,000 —
» 181. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8)	2,500 —
» 186. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi per provvedere alla costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali, giusta gli articoli 8 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria)	20,000 —
» 183. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi ai Comuni per provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, giusta gli articoli 7 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586, e spese varie per l'applicazione delle disposizioni di facilitazione ai Comuni per l'esecuzione di opere igieniche e la provvista di acqua potabile (Spesa obbligatoria)	50,000 —
» 189. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni per l'esecuzione di opere e per le spese occorrenti per la provvista di acque potabili, giusta gli articoli 45 e 49 del testo unico di legge 5 settembre 1907, n. 751, e l'articolo 14, nn. 2 e 4 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria)	118,000 —
» 191. Concorso dello Stato nelle annualità dei mutui contratti per l'esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile, dai comuni della Basilicata non compresi nella tabella *F* della legge 31 marzo 1904, n. 140, giusta l'art. 19 della legge 9 luglio 1908, n. 445, e l'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria)	10,000 —
» 192. Concorso dello Stato nelle annualità di mutui contratti e da contrarsi dai comuni della Calabria per la esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile, giusta l'art. 42 della legge 25 giugno 1906, n. 255, gli articoli 41, 43 e 44 della legge 9 luglio 1908, n. 445, e l'ar-	

ticolo 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria) . . . . 170,000 —

Totale . . . 1,184,625 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 608 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni per la somma di L. 5,400,000, ai capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Cap. n. 129.	Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei RR. carabinieri	4,150,000 —
» 131.	Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri	1,100,000 —
» 181-*quater*.	Spesa occorrente per la fornitura ai comuni del Regno delle urne necessarie per le operazioni elettorali politiche (art. 59 della legge 30 giugno 1912, n. 665)	150,000 —
	Totale . . .	5,400,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero* 596 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501, ed il regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120:

Vista la legge 2 luglio 1912, n. 748, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 13 marzo 1913, n. 373;

Visti i regolamenti approvati con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto e con R. decreto 24 marzo 1907, n. 237, per la conservazione degli antichi catasti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il servizio delle Commissioni è esteso alla richiesta dei seguenti atti raccolti sotto l'unica voce: « Certificati catastali esenti da tasse e diritti » aggiunta allo elenco stabilito dall'art. 2 del regolamento 13 marzo 1913, n. 373:

a) certificati di non possidenza e di povertà per l'ammissione al gratuito patrocinio;

b) certificati catastali per l'esonero dalle tasse scolastiche;

c) certificati per il conseguimento di sussidi, borse di studi e di incoraggiamento;

d) certificati per l'ammissione dei poveri negl ospedali e per la iscrizione nelle liste dei poveri per la concessione gratuita dei medicinali;

e) certificati per la inscrizione nelle liste elettorali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, *in udienza del 25 giugno 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Roccella Jonica (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Roccella Jonica non può nel

periodo normale della sua gestione, nonchè compiere il riordinamento della civica azienda, neppure avviare a soluzione parecchie importanti vertenze.

Occorre infatti provvedere alla sistemazione del palazzo comunale, lesionato dal terremoto del 1908, ai lavori di protezione del torrente Arena ed al costruendo edificio scolastico, per togliere alcune scuole dagli attuali ambienti che non offrono la garanzia di solidità.

È indispensabile pertanto prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, nonchè l'altro che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè l'articolo 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccella Jonica è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale, in data 27 marzo 1914, concernente notificazione di concorso, tra i tenenti e sottotenenti medici di complemento nel R. esercito, per la nomina di 35 tenenti medici nella R. marina;

Visti i verbali (15-21 giugno 1914) della Commissione esaminatrice pel concorso suddetto;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei sottotenenti medici di complemento nel R. esercito vincitori del concorso a tenenti medici nella R. marina:

1° Signore Arturo, con punti 452;
2° Villari Achille, id. 395;
3° Ravetta Luigi, id. 394.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 giugno 1914.

MILLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1914:

Cardamone dott. Cesare Augusto, consigliere aggiunto di 4ª classe, cessa di essere in soprannumero.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Beccari dott. Cesare Augusto, consigliere aggiunto di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Besta dott. Italo, medico provinciale aggiunto di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Guglielmucci cav. dott. Carlo, commissario di 1ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Panachia Eugenio, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Tafuri Gaetano, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Cipriani cav. Riccardo, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per età, dall' 11 aprile 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 giugno 1914:

Nodari cav. Pietro, tenente colonnello medico, nominato direttore dell'ospedale militare principale di Ravenna.

Scotti di Uccio Domenico, tenente medico, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Manzelli Giuseppe, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 16 maggio 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Lovadina cav. Marco, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo, per età, dal 2 marzo 1914.

Cervellin cav. Antonio, farmacista capo di 1ª classe, id. id. id. dal 4 marzo 1914.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Petrini Rodolfo, militare in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Bioletto cav. Pietro, primo ragioniere, promosso ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe.

Rogai Guido, ragioniere di 1ª id., id. primo ragioniere di artiglieria di 2ª id.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Delitala Claudio, ragioniere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dal 1° maggio 1914.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Rondino Giuseppe, applicato di 4ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego, a decorrere dal 24 marzo 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Alessandri Michele, tenente 1 genio — Rosetti Nino, sottotenente 5 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda.

Giara Tullio, id. 6 id., id. id. id. ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Rolando Pietro, tenente 2 genio — Marsili Baldovino, sottotenente, dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Tron Arnaldo, sottotenente 6 artiglieria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 25 maggio 1914:

Giardina Filippo, sottotenente cavalleggeri di Padova, rimosso dal grado dal 25 maggio 1914.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Torri Giov. Battista, tenente fanteria, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Ferro Michele — Calamida Enrico — Rambelli Fernando.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Ventura Vincenzo, furiere in congedo, nominato sottotenente di sussistenza di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Borzese Luigi, sottufficiale in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

I seguenti sottufficiali in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti d'amministrazione nella milizia stessa:

Durelli Pietro — De Palma Guido — Strano Isidoro — Vicidomini Vincenzo.

Con R. decreto del 25 maggio 1914:

Petazzi Ercole, militare di truppa di terza categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Fiorentino cav. Vincenzo, tenente colonnello genio, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età conservando il grado e la relativa uniforme.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Duranti Valentini Girolamo, capitano fanteria, inscritto con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Parvopassu cav. Alfredo, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Gallinoni Luigi, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Gallinoni Luigi, applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Berruti dott. Luigi, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Russo dott. Roberto, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Salmoni cav. avv. Giacomo, primo segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata con oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Mastropieri cav. Ulisse, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Faggi Augusto, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata con oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1914.

De Campo Antonio, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata con oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Funaro Leone, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1914:

Feliciangeli dott. Giovanni, segretario di 3ª classe, richiamato in servizio militare, viene sospesa la corresponsione dello stipendio, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Turchi dott. Alfredo, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 giugno 1914, con l'assegno annuo di L. 1750.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 luglio 1914, in L. 100,41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	95 56 55	94.81 55	95.53 70
3.50 % netto (1902)	95.00 62	93.25 62	94.97 77
3 % lordo	63.47 50	62 27 50	62 85 53

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di zootecnia ed ezoognosia della scuola di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 5 novembre 1914, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 3 luglio 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per la morte del generale Pollio.

SPINGARDI. Assente da Roma quando fu qui ieri l'altro degnamente commemorato il collega nostro generale Alberto Pollio, mi consenta oggi il Senato brevi parole, doveroso tributo all'uomo illustre, del quale noi tutti piangiamo la immatura perdita.

Di lui, cittadino e soldato, dell'attività del suo ingegno multiforme della larga e lucida mente equilibrata e della vasta sua dottrina in tutte le discipline militari; di lui scrittore esimio non meno che valente comandante di truppe, della sua instancabile operosità nell'altissimo ufficio di capo di stato maggiore dell'esercito e della fiducia grande onde lo onorarono la Maestà del Re, esercito e paese, altri qui assai bene e molto autorevolmente ha detto; ma una sola parola, una parola che suoni come il grido di dolore che mi erompe dall'anima ancora in questo momento profondamente commossa, come nell'ora in cui mi giunse il ferale annuncio.

Egli mi fu, voi lo sapete, collaboratore insuperabile, durante cinque anni del mio Ministero, cinque anni di vita intensamente assieme vissuta, di vita fatta di studio, di lavoro indefesso, di grave responsabilità, di grandi preoccupazioni non meno che di intime soddisfazioni.

A lui si deve in grande parte lo studio ponderoso della sistemazione difensiva delle nostre frontiere; a lui un complesso di meditate riforme organiche nei nostri ordinamenti militari; a lui tutto un lungo, silenzioso lavoro di preparazione del nostro esercito alla guerra, lavoro che ebbe la sua parziale esplicazione nell'impresa gloriosa di Libia.

La rapidità della mobilitazione e composizione del corpo di spedizione, e soprattutto la sapiente organizzazione di tutte le provvidenze logistiche che per il loro perfetto e regolare funzionamento costituirono anche un elemento di forza morale straordinario per il nostro soldato e meravigliarono il mondo militare di tutti i paesi, attestano la larghezza, l'equilibrio, l'antiveggenza della mente ordinatrice.

Durante la guerra, uno fu sempre il nostro, pe[illegible] profonda la nostra fede nel valore, nelle virtù dell'esercito nostro, non indegno dei precursori ai quali si deve la redenzione della patria; abbiamo

comuni gioie, ansie e dolori, dalle ore angosciose di Sciara Sciat e di Ettangi alle glorie purissime delle cento vittorie di Tripolitania e Cirenaica. E, quando, tornato io pochi giorni or sono da un rapido viaggio in Libia, dove aveva percorsò per mie ragioni di studio, passo passo tutti i campi delle nostre azioni militari, in una lunga, amichevole conversazione col generale Pollio feci rivivere dinanzi alla sua mente in una rapida sintesi le fulgide vittorie di Ain Zara, di Zanzur, di Buchamez, di Sidi Ali, di Sidi Said, e di Zuara; del Mergheb, di Lebda e di Misurata, di Assaba, che debellando le ultime resistenze nemiche, assicurò alle armi nostre il possesso dell'altipiano del Garian e la rapida marcia nel lontano Fezzan e il possesso pieno ed intero della Tripolitania; e passato alla Cirenaica gli dissi dello sbarco della Giuliana, che rimarrà nella storia come esempio tipico di sbarco contrastato dallo stato del mare e dal nemico di fronte; delle sanguinose giornate delle Due Palme e di Kasr el Leben e della seconda vittoriosa Ettangi; di Merg e di Cirene, mano a mano che io parlava, leggevo negli occhi del compianto collega, che a quei brillanti risultati aveva portato tanto contributo di preparazione e di sapienti direttive, pur senza nulla togliere alle iniziative dei singoli comandanti sul campo, io leggeva, ripeto, negli occhi di lui, così intima, così profonda soddisfazione che egli non disse, perchè il suo labbro si era fatto muto per la commozione, ma che rivelò in una forte, lunga, lunga stretta di mano, che in sento ancora.... e fu l'ultima!

All'amico carissimo, al compagno di lavoro, il mio estremo, riconoscente saluto.

Alla famiglia sua, che tanto amò, l'espressione cordiale del mio rimpianto; all'esercito, che ha perduto uno dei suoi capi migliori, il profondo mio cordoglio. (Vivissime approvazioni e congratulazioni).

PRESIDENTE. Annuncia che i funerali del senatore Pollio avranno luogo domani 4 luglio, alle ore 18, e muoveranno dalla stazione di Termini.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo ai decreti registrati con riserva nella seconda quindicina di giugno.

Congedo.

È accordato un congedo di 20 giorni, per motivi di salute, al senatore Reynaudi.

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:
Provvedimenti tributari.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo (N. 79).

Modificazione dell'andamento delle strade provinciali di cui ai nn. 428 e 165 dell'elenco III, allegato alla tabella *B* annessa alla legge 22 luglio 1881, n. 333 (N. 96).

Costituzione del comune di Pagliara (N. 80).

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana (N. 74).

Presentazione di relazioni.

BLASERNA, vice presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 24,236,802.78 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 e coperte per L. 18,050,587.15 da economie e da maggiori entrate.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 52,814,209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 26,260.758,20 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati nella precedente e nell'odierna tornata per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della proposta di legge di iniziativa dei senatori Mazziotti, De Cesare, Faina Eugenio, Francica-Fava, Carafa, Sinibaldi e Manassei relativa a: « Modificazioni ed aggiunte alla legge del 5 aprile 1908, n. 136 contro le frodi nella preparazione e nel commercio degli olii di oliva ».

MAZZIOTTI. Svolge la proposta di legge e rileva che alla importante industria della produzione olearia si fa in Italia la più sleale concorrenza, vendendo come olio di oliva, olii di semi; e che queste frodi raramente sono colpite.

L'attuale disegno di legge s'informa ai desideri più volte espressi dalla Società nazionale degli olivicoltori, presieduta dal senatore De Cesare e dal Congresso nazionale degli olivicoltori italiani tenutosi a Perugia, per estendere alla tutela degli olii di oliva le provvide norme sanzionate dal Parlamento per la difesa dell'industria vinicola, e per concedere la facoltà alla Società nazionale degli olivicultori, di costituirsi parte civile nelle contravvenzioni per frodi nel commercio degli olii.

L'oratore chiede all'onorevole ministro che voglia consentire alla presa in considerazione della proposta di legge, ma non per sola cortesia, e voglia dichiarare la propria adesione di massima al disegno di legge, salvo lo studio delle particolari disposizioni: si acquisterà così un nuovo titolo alla gratitudine di quelle popolazioni per le quali la produzione olearia costituisce la più importante industria. (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Si dichiara lieto di accogliere l'invito cortese rivoltogli dal senatore Mazziotti, di collaborare con sentimento di solidarietà nella preparazione di un disegno di legge tendente a reprimere le frodi nel commercio degli olii di olivo; ciò farà volentieri per l'importanza che ha tale produzione per l'Italia, ed anche per lo zelo che sempre pone nel reprimere qualunque specie di frodi nel commercio. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione del disegno di legge.

È approvata.

La proposta di legge sarà trasmessa agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di lire 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone, e mo-

difica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa doganale (N. 73).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PATERNO'. Ricorda che l'industria degli oli ha subito negli ultimi anni delle modificazioni, e che sono stati anche modificati i metodi di saponificazione delle materie grasse. A questo scopo oggi si adopera molto il sal marino, e parecchi industriali hanno chiesto di poterlo acquistare a condizioni di favore.

Prega l'onorevole ministro delle finanze di prendere in considerazione questi desiderata.

DE CESARE. È bene strano il caso che un decreto-legge venga convertito in legge dopo quattro anni da che è in esecuzione. E, poichè nè dalla relazione del Ministero, nè da quella dell'Ufficio centrale, viene data alcuna spiegazione di questo fatto anormale, ne dirà qualche cosa.

Ricorderà il Senato che questo decreto venne fuori quando nessuno se l'aspettava, nell'agosto del 1910, quasi un mese dopo la discussione che ebbe luogo in quest'Aula, a proposito di una sua interpellanza circa la necessità e l'urgenza di parificare il dazio di importazione sugli oli di seme e quello sugli oli di cotone; dazio sproporzionato ed ingiusto, perchè, mentre gli oli di cotone pagano L. 36 al quintale, gli altri tutti, compreso l'arachide, ne pagano 24.

Tutti questi olii di seme, la cui importazione cresce quasi in ragione geometrica, vengono a fare una concorrenza sleale e disonesta, agli olii di oliva nazionali. Il ministro delle finanze del tempo riconobbe la gravità del caso e l'urgenza di provvedervi; promise anzi di provvedervi e non provvide che emettendo il decreto del 10 agosto, col quale era diminuito il dazio sull'olio di arachide da 24 a 4 lire per gli usi delle saponerie.

Giustificati allarmi suscitò questo decreto nella numerosa classe degli olivicoltori.

L'ufficio centrale, presieduto dal senatore Finali, e del quale l'oratore fece parte insieme con i senatori Mazziotti, Martuscelli e Sacchetti, non si nascose la gravità della cosa. Invitò il ministro delle finanze ad intervenire nel suo senso per dare degli schiarimenti circa la necessità che aveva consigliato il Governo a simile provvedimento, e, notando con le statistiche ufficiali, come le condizioni dell'industria saponiera in Italia non fossero tali da giustificare quel decreto, il quale costituiva un pericolo vero e reale, potendo per effetto della diminuzione del dazio entrare una quantità enorme di olio di arachide di denaturazione imperfetta, o tale da poter con radicali nuove rettifiche servire per olii commestibili, furono chieste al ministro notizie e schiarimenti, e si convenne che, avuti questi, vi sarebbe stata altra riunione dell'Ufficio centrale con l'intervento anche del ministro di agricoltura.

Ma il ministro non si fece vivo, gli schiarimenti non vennero mai; l'Ufficio centrale non si riunì più ed intanto il decreto seguitò ad avere effetto di legge.

Con la nuova legislatura il decreto fu ripresentato e il nuovo Ufficio centrale, senza tener conto di quanto era avvenuto, lo approvò con la relazione dell'on. Ciamician.

Ma in questi quattro anni da che il decreto è in esecuzione, si è verificato un caso curioso, che l'importazione degli olii di arachide adulterati, invece di crescere, è sensibilmente diminuita, e da 2043 quintali che era, nel 1911 discese a 487; nel 1913 a 482, e nei primi quattro mesi da gennaio ad aprile l'importazione fu di soli 66 quintali.

Dunque lo scopo, che mosse il Ministero a diminuire il dazio, non è raggiunto, ed a rigor di logica sarebbe da rigettare il progetto di legge.

Ma non farà tale proposta. Si approvi dunque in via di esperimento, pur notando che la importazione dei saponi esteri è in aumento, non grandissimo, ma costante.

Prendiamo consiglio dal tempo, ma è necessario prenderlo con le dovute garanzie. Chi sa che, divenuto legge questo decreto, non si determini un movimento maggiore nell'importazione dell'olio di arachide adulterato. In questo caso è dovere del Governo vigilare perchè sia schivato qualunque pericolo di ridenaturazione. I miracoli di questa non sono oggi abbastanza noti.

Di là dal Roia e dal Varo è tutto un movimento nuovo e straordinario che penetra anche in Italia. Gli oli rettificati di qualunque natura, raggiungono perfezionamenti tecnici addirittura enormi.

La Camera di commercio di Nizza ha bandito un concorso con premio di L. 10.000 da concedersi a chi saprà trovare un mezzo sicuro per distinguere un olio puro di oliva da un olio rettificato.

Purtroppo l'importazione degli olî di semi ha assunto oggi in Italia proporzioni allarmanti.

Di olî di arachide non adulterati e che servono come olî commestibili, ne entrano in media non meno di 40,000 quintali, e di semi di arachide e di sesamo non meno di 300,000 quintali.

Nè fa le cifre degli olii di cotone, di ravizzone, di colza, di palma e di lino e di quanti sono veleni che vengono ad insidiare il nostro mercato di olii di olivo, riducendoli nelle condizioni in cui è ridotto oggi.

Coglie l'occasione per tornare ad insistere sulla necessità della parificazione dei dazi sugli olii di semi, che in questi momenti potrebbe anche essere una risorsa per l'Erario, e che ad ogni modo costituisce un provvedimento di vera giustizia a difesa della nostra produzione olearia.

Ricorda la larga discussione fatta in Senato nel 1911, alla quale presero parte i senatori Mazziotti e Massabò, ora infermo, e al quale invia un augurio di guarigione (Bene).

E insieme a tale preghiera presenta il seguente ordine del giorno che, spera, verrà accettato dall'Ufficio centrale e dal Governo, e che costituisce un'arma di difesa contro ogni verosimile pericolo di imperfetta denaturazione.

« Il Senato, approvando il presente disegno di legge, esprime il voto che, a garentire, in modo assoluto la buona fede del commercio e i diritti del fisco, la denaturazione degli olii di arachide da servire per le saponerie, presenti non meno del 20 per cento di acidità, confidando nello stesso tempo che il Governo adopererà la più severa vigilanza circa le varie operazioni doganali ad essa attinenti » *(Approvazioni)*.

MANASSEI. Come presidente della sezione di olivicoltura e oleificio della Società degli agricoltori italiani, prende la parola su questo provvedimento legislativo, che può definirsi una mancanza di galateo fiscale verso un'industria che, se non è precisamente in un periodo di crisi acuta, si trova in uno stato di malessere e di parziale decadimento.

I nostri olivi sono in gran parte attaccati da malattie parassitarie, e per effetto di esse vengono colpiti da improduttività. Molti non vogliono riconoscere questo fatto, ma contro l'opinione di costoro cita il giudizio del prof. Gino Valenti, direttore generale delle statistiche agrarie.

Senza essere ultra protezionisti, si può domandare qualche difesa per l'industria olearia, ma in tesi generale, facilitazioni ai surrogati degli olii di oliva non possono approvarsi.

Con la riduzione del dazio sull'olio di arachide, resa obbligatoria l'adulterazione, si ridurrà l'introduzione dell'olio stesso a quantità minime; ma sarebbe meglio che l'adulterazione fosse fatta nei locali di dogana anzichè in quelli delle saponerie.

Comunque sia, si è aperto un piccolo uscio all'olio di arachide.

L'arachide si coltiva in ristretta scala nel nord d'Italia, mentre la coltura di essa è bene estesa in Egitto e nei paesi d'Oriente.

Ora si dice che cominci a coltivarsi anche in Somalia e nell'Eritrea.

Crede che agli olii di arachide provenienti dalle nostre colonie potrebbe accordarsi qualche vantaggio, ma non conviene farlo a favore dei negozianti francesi.

Dà un rapido sguardo all'insieme dell'industria olearia italiana, da cui risulta una diminuzione costante, annua nella produzione dell'olio di olivo, per il quale si è stabilita anche una forte concorrenza nel mercato interno.

Concludendo, raccomanda al Governo di aver presenti queste condizioni di fatto della industria e della produzione olearia in Italia, in occasione della negoziazione dei trattati di commercio e della creazione di nuove imposte che fossero inevitabili. (Bene).

CIAMICIAN, relatore. Si potrebbero concedere ai fabbricanti di sapone le stesse agevolazioni che si fanno ai fabbricanti di soda.

Richiama l'attenzione del ministro sul nuovo metodo industriale per la fabbricazione del sapone e lo invita a facilitarne lo sviluppo.

Può tranquillizzare i senatori De Cesare e Manassei che i provvedimenti del Governo tendono assolutamente a raggiungere lo scopo da loro voluto, cioè impedire che l'olio di arachide sia impiegato altrimenti che nella fabbricazione del sapone.

Appena introdotto nel Regno, l'olio di arachide viene denaturato e a tale acidità che non può servire nè per i cibi, nè come lubrificante, nè per qualsiasi altro uso. D'altra parte è difficile di ricostituire tale olio e vi è sempre la vigilanza dell'ufficio finanziario.

Non avrebbe difficoltà di accogliere l'ordine del giorno presentato dal senatore De Cesare e prega il ministro di riprendere in esame la questione dell'acidità dell'olio di arachide, eliminando l'olio di lino cotto.

Al senatore Manassei osserva che non bisogna vedere in ogni concessione all'industria un danno per l'agricoltura.

Crede col senatore Mazziotti che si debbano colpire le frodi, ma bisogna evitare che insieme alla frode sia colpito qualunque tentativo par migliorare l'industria nazionale.

RAVA, ministro delle finanze. Ha già pensato di avere dal Consiglio tecnico dei sali i chiarimenti opportuni circa il nuovo metodo per la fabbricazione del sapone, perchè in equa misura e con ponderato esame il ministro delle finanze deve seguire l'andamento dell'industrie.

Al senatore De Cesare risponde che la legge fondamentale autorizza il ministro, senza limiti, ad emettere decreti come quelli in discussione, che egli ha trovato ed ha avuto premura di presentare al Senato.

La Giunta dei trattati nell'altro ramo del Parlamento esamina con tutta la cura tali decreti, e su tale punto può tranquillizzare il senatore De Cesare. D'altra parte se fosse stato richiesto di notizie e chiarimenti dall'Ufficio centrale, avrebbe potuto eliminare ogni dubbio.

Crede che la diminuzione del dazio a 4 lire non possa influire sulla olivicoltura italiana.

Quanto alla denaturazione dell'olio di arachide e alla possibilità di restituirlo si riporta a quanto ha già detto il senatore Ciamician, e ricorda che vi è presso l'Amministrazione delle finanze un gabinetto chimico che sorveglia.

Si associa ai voti e ai propositi dei senatori De Cesare e Manassei, per l'olivicoltura nazionale, augurandosi che presto venga anche risoluta la questione della parificazione dei dazi.

Al senatore Manassei, che invoca un certo galateo fiscale, assicura che i maggiori riguardi saranno usati all'industria saponiera.

Così pure afferma che è suo ed anche del suo collega ministro Cavasola il voto che si abbia riguardo agli olii nei trattati futuri.

È d'accordo col senatore Mazziotti su quanto ha detto e lo ringrazia di aver ricordato un disegno di legge da lui presentato al Senato.

Quanto all'ordine del giorno proposto dal senatore De Cesare egli lo potrebbe accettare qualora non fosse indicato precisamente il numero dei gradi di acidità.

Potrebbe il senatore De Cesare aver fiducia nell'ufficio chimico delle gabelle quanto al grado di acidità.

Confida che il Senato vorrà approvare il disegno di legge.

DE CESARE. Modifica così il suo ordine del giorno:

« Il Senato, approvando il presente disegno di legge, esprime il voto che, a garantire in modo assoluto la buona fede del commercio e i diritti del fisco, la denaturazione degli olii di arachide da servire per le saponerie presenti quel grado di acidità che garantisca in modo assoluto gli effetti della denaturazione, confidando nello stesso tempo che il Governo adoprerà la più severa vigilanza circa le varie operazioni doganali ad essa attinenti ».

CIAMICIAN, relatore, e RAVA, ministro delle finanze consentono.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno De Cesare, così modificato, che è approvato.

Dichiara poi chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegno di legge:

Disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario, ed il personale della magistratura, delle cancellerie e segreterie:

Votanti	92
Favorevoli	80
Contrari	12

(Il Senato approva).

Facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo:

Votanti	92
Favorevoli	88
Contrari	4

(Il Senato approva).

Modificazione dell'andamento delle strade provinciali di cui ai nn. 128 e 165, dell'elenco 3°, allegato alla tabella *B*, annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333:

Votanti	92
Favorevoli	84
Contrari	8

(Il Senato approva).

Costituzione del comune di Pagliara:

Votanti	92
Favorevoli	73
Contrari	19

(Il Senato approva).

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana.

Votanti	92
Favorevoli	87
Contrari	5

(Il Senato approva).

Discussione del disegno di legge: « Maggiore assegnazione per la costruzione di nuovi edifizi della R. Università di Roma » (Numero 24).

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

DINI, relatore. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a presentare al Parlamento, appena gli sarà possibile, un piano completo di tutto l'impianto universitario che già fu stabilito doversi fare nei dintorni del Policlinico, con l'indicazione delle spese che si richiederanno per ciascun edificio, e ciò perchè il Parlamento, prima di dare seguito ulteriore all'esecuzione delle altre opere alle quali si riferisce l'art. 32

della legge del 17 luglio 1907, n. 502, possa valutare l'entità degli impegni che prende, la spesa probabile alla quale si andrà incontro a lavori pienamente ultimati, e la convenienza di concentrare presso il Policlinico insegnamenti ed Istituti non attinenti alle scienze mediche e naturali ».

Fa rilevare che i preventivi fatti per le costruzioni di edifizi, stabiliti dalle leggi del 1911 e del 1912, sono stati enormemente superati dalle attuali perizie.

Una Commissione d'inchiesta ha stabilito che tale aumento di spese dipende dal terreno.

L'oratore è stato informato che il progetto per le fondazioni degli Istituti, che ora si tratta di costruire, ha impressionato il Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'incertezza che presenta il terreno che dovranno essere costruiti: e che il Consiglio stesso ha trovato opportuno di far ripetere gli assaggi del terreno.

Prega l'onorevole ministro che prima di por mano ai lavori, faccia riesaminare i progetti da persone competenti per mantenere le spese nei limiti assegnati, modificando e riducendo i progetti, e aggruppando anche alcuni edifici che, secondo i progetti, dovrebbero essere isolati.

Invita il Senato a voler dar voto favorevole al disegno di legge.

TODARO. Osserva col relatore che per gli Istituti futuri è opportuno far bene studiare i progetti; ma poichè il disegno di legge attuale si riferisce ad Istituti della sezione medico-chirurgica, fa rilevare che i progetti sono ormai definitivi e che sono stati studiati dai direttori degli Istituti stessi, ed a lungo discussi.

Non occorre quindi tornare a far saggi sul terreno, perchè furono già fatti.

È interesse della scienza che si ponga mano rapidamente ai lavori, e che non si rimandi una soluzione da tanto tempo attesa.

Fa notare poi che l'Università di Roma, come le Università delle capitali degli altri Stati, ha dei bisogni che le Università di Provincia non hanno.

Invita pertanto il Senato ad approvare il disegno di legge, e prega l'onorevole ministro di iniziare i lavori il più presto possibile.

GRASSI. Divide l'allarme della Commissione di finanze per le spese a cui si va incontro, in seguito alla costruzione degli Istituti universitari.

È vero del resto che, se si fabbricano Istituti soprannumeri in Roma, ciò avviene anche per le altre Università; ma, quando gli Istituti scientifici sono numerosi, occorrono ingenti somme perchè non rimangano insufficienti.

Crede che le somme necessarie ai lavori si siano raddoppiate, perchè i progetti datano da sette od otto anni, e furono fatti in base ad idee più limitate. Ma è certo che la previsione della spesa per il padiglione di isolamento, che prima era di 200,000 lire, è salita enormemente; si tratta di oltre 700,000 lire.

Ammette che in passato si siano gettati danari per lavori non troppo utili, ma ora lo stato deplorevole in cui si trovano gli Istituti scientifici, a causa dei lavori per la costruzione del Ministero dell'interno, giustifica la richiesta che si fa al Governo di provvedere agli Istituti universitari.

Dalla relazione della Commissione di finanze sembra che la somma di L. 2.500.000, ora chiesta al Parlamento, debba servire per soli quattro Istituti, mentre invece dal disegno di legge apparisce che essa viene destinata per tutti e nove gl'Istituti. Ora, egli crede che tale somma non possa a ciò bastare, ed invita il Governo a studiare meglio la questione.

DINI, relatore. Lamenta col senatore Grassi le condizioni in cui sono messi gl'Istituti scientifici a causa della edificazione del palazzo del Ministero dell'interno.

Dice che nuovi e più profondi assaggi del terreno per fare le fondazioni sono stati richiesti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Occorre quindi attendere, prima di addivenire alla costruzione, che siano eseguiti questi assaggi.

Invita intanto il Governo a procedere ad un nuovo esame dei progetti, specie per ciò che concerne la spesa che per taluni Istituti è più che raddoppiata. (Bene).

TODARO. Insiste sulla necessità che si affrettino i lavori. Poco male se si tratta solo di fare degli assaggi del terreno, ma, se si debbono rivedere i progetti definitivi, non si finirà mai più, con grave danno dell'insegnamento, al quale non si hanno da rifiutare i mezzi necessari, affinchè in Italia vi sia almeno un Istituto universitario ove si possa studiare seriamente.

PEDOTTI, vice presidente della Commissione di finanze. Le considerazioni fatte dai senatori Todaro e Grassi danno pienamente ragione agli allarmi manifestati dalla Commissione di finanze.

La Commissione di finanze appoggia l'invito che i preopinanti hanno fatto al Governo, affinchè si provveda agl'Istituti universitari, i quali si trovano in condizioni di estremo disagio per i lavori della costruzione del Ministero dell'interno.

Richiama l'attenzione del Senato sull'ultima parte dell'ordine del giorno, proposto dalla Commissione di finanze, ove s'invoca che il Parlamento possa valutare l'entità degl'impegni che prende, la spesa probabile, alla quale si andrà incontro, a lavori pienamente ultimati, e la convenienza di concentrare presso il Policlinico insegnamenti ed Istituti non attinenti alle scienze mediche e naturali.

La legge del 1907 stabiliva la erezione in Roma di una città universitaria, e si scelse, non sa con quanta convenienza, un'area attorno al Policlinico.

Si tratta di una questione grossa. Alcuni istituti è bene sorgano vicino al Policlinico, ma per altri è molto discutibile se questo sia conveniente.

Vi sono insegnamenti che non hanno a che vedere con la scienza medica. Perchè fabbricare per questi degli edifici presso il Policlinico? Molte ragioni vi sono per dissuadere da tale idea, principalmente quella dell'agglomeramento di una grande massa di studenti e professori, ai quali si farebbero difficili le condizioni della vita quotidiana.

Spera che il ministro vorrà accettare l'ordine del giorno della Commissione di finanze, e prendere in considerazione le osservazioni svolte nella relazione. (Approvazioni).

MARCHIAFAVA. È urgente la costruzione degli Istituti scientifici, necessari per l'insegnamento delle materie mediche; ad alcuni di questi Istituti si è cominciato a provvedere, ma da tempo la costruzione si è arrestata alle fondamenta.

Rileva che ancora in Italia patria del Morgagni non vi è un Istituto patologico.

Si unisce alle conclusioni del relatore. (Approvazioni).

GRASSI. Crede che ritornare sui progetti sarebbe perdita di tempo.

Non sa poi se si potrebbe avere del risparmio negli ornamenti. Certo è che occorre provvedere in modo sufficiente perchè anche gli Istituti esistenti hanno bisogno di locali.

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18,15.

DIARIO ESTERO

La situazione in Albania è più che mai oscura e confusa, essa è nello stesso tempo tragica per l'attitudine degli insorti e comica per la condotta dell'oramai famoso principe della Mirdizia, Bib Doda, che non si capisce cosa intenda di fare, mancando oggi a quanto aveva promesso ieri e viceversa.

Intanto gli insorti non si muovono ed a Vallona ed a Durazzo regna una calma relativa, disturbata spesso la notte da colpi di fucile sparati più dai malissori, vi-

gilanti nelle trincee intorno Durazzo, che dagli insorti.

I telegrammi pervenutici sulla situazione sono i seguenti:

Vienna, 3. — I giornali hanno da Durazzo 2, sera:

La notte e la giornata di oggi sono passate tranquille.

Il Principe avrebbe destinato per la formazione della legione dei volontari, che sarebbe composta di fanteria, cavalleria e artiglieria, un milione di franchi.

Il giornalista inglese Dell, del *Daily Citzen* di Londra, fatto prigioniero dagli insorti tre settimane fa presso Elbassan, è stato ricondotto ieri dai ribelli incolume da Sciak a Durazzo.

Durazzo, 2 (ore 21). — Si assicura che Bib Doda si trovava ieri a Cunzi. Egli sarebbe disposto a marciare nuovamente contro gli insorti.

Mons. Dochi, qui giunto stamane, sarebbe qui venuto per chiedere nuovi mezzi a tale scopo. Una delegazione inviata da Achmed bey Nati è giunta a Durazzo e domani sarà probabilmente ricevuta dal Principe.

Vienna, 3. — I giornali hanno da Durazzo 2:

I malissori e i mirditi che si trovano qui hanno preso misure di sicurezza a causa dei furti e dei saccheggi che si sono verificati nelle vicinanze immediate della città e nella città stessa.

Il principe Bib Doda ha intenzione di venire in questi giorni a Durazzo per proporre personalmente al Principe di avanzarsi di nuovo contro i ribelli. Le sue truppe si raccolgono ad Alessio.

Secondo notizie da fonte sicura si sarebbero verificati dissensi nel campo dei ribelli.

Circa un migliaio di persone che hanno preso parte al movimento insurrezionale albanese sono ritornate alle loro case.

Vienna, 3. — I giornali hanno da Durazzo 2 (notte):

Secondo notizie attendibili nel campo dei ribelli sarebbero scoppiati dissidi. Oltre mille partecipanti al movimento insurrezionale dell'Albania sarebbero ritornati nei loro villaggi ieri l'altro. In seguito a discordie fra i ribelli sarebbe avvenuto un conflitto, in cui quindici sarebbero rimasti uccisi. Achmed bey Mati si trova ancora a Kroja.

Durazzo, 3 (ore 22). — Si ha notizia che domenica prossima dovrebbero arrivare circa 600 volontari.

Si attende anche Bib Doda, col quale dovrebbero giungere pure cinquecento uomini di Bajram Zori.

***

A Vienna continuano le dimostrazioni anti-serbe, ma grazie alle misure energiche prese dalla polizia, sembra che presto abbiano a cessare. Anche la stampa austriaca ha moderato il suo linguaggio e di un passo diplomatico a Belgrado non si hanno oggi notizie. L'istruttoria giudiziaria prosegue alacremente e, secondo le informazioni della stampa locale, non solo risulta confermata la congiura, ma essa assumerebbe più vaste proporzioni perchè i propositi assassini, così ferocemente verificatisi, avrebbero dovuto unirsi con un movimento rivoluzionario in tutta la Bosnia. La stampa russa tiene bordone alla Serbia nel deplorare vivamente le dimostrazioni anti-serbe e fa voti che gli animi si calmino e si lascino in pace i pacifici cittadini che nulla hanno a vedere con i congiurati.

***

Ricominciano le querimonie della Grecia, circa volute vessazioni di turchi verso sudditi greci dimoranti in Turchia.

Sul proposito ieri l'Ambasciata ottomana presso il Reale Governo fece diramare il seguente comunicato:

L'Ambasciata ottomana smentisce formalmente il comunicato di fonte ellenica relativo ad atrocità che recentemente sarebbero state commesse in Asia Minore.

La notizia che incidenti abbiano avuto luogo a Djilat, Tribiskeui, Martikeui ed altrove, nonchè quella di constatazioni che sarebbero state fatte dal dragomanno dell'ambasciata d'Inghilterra, sono prive di ogni fondamento.

Intanto la Grecia persevera nei suoi armamenti e fra breve nelle sue acque arriveranno i due incrociatori corazzati acquistati dagli Stati Uniti d'America.

Sulla consegna di essi si telegrafa da Washington 3:

La corazzata *Maine* salperà per Napoli l'8 luglio per imbarcarvi l'equipaggio dell'*Idaho* e per consegnare questa nave alla Grecia. Il *Mississipi* sarà consegnato alla Grecia la settimana prossima a Newport News.

***

La conferenza di Niagara Falls per la pacificazione interna del Messico e la fine del conflitto con il Nord-America ha terminato i suoi lavori, il cui risultato è così narrato dal seguente dispaccio da Berlino 3:

Un telegramma da Messico giunto alla Società tedesca dei cablogrammi, annunzia che il protocollo di pace di Niagara Falls, che il presidente Huerta ha autorizzato a firmare il primo luglio, comprende l'organizzazione di una confederazione messicana provvisoria. Dopo accordi tra i vari partiti politici del Messico verrebbe costituito un nuovo Governo con sede a Messico. Immediatamente questo sarà riconosciuto dagli Stati Uniti e dalle tre Repubbliche sud-americane Argentina, Chilì e Brasile, che entreranno in relazioni diplomatiche con esso.

Gli Stati Uniti rinunzieranno ad ogni indennità di guerra e non reclameranno alcun compenso di qualsiasi genere.

Gli stranieri che hanno partecipato alle guerre civili saranno amnistiati. Sono proposte commissioni internazionali per regolare la questione delle indennità reclamate dagli stranieri in seguito alle operazioni militari.

I protocolli annessi al trattato di pace stipulano che il generale Huerta si ritirerà e che Vera Cruz resterà occupata fino a nuovo ordine dalle truppe nord-americane.

Tuttavia rimane inteso fra i firmatari della pace che le truppe e le navi da guerra nord-americane saranno ritirate dalla città di Vera Cruz come conseguenza del trattato di pace. Questa interpretazione è garantita dai tre Stati intermediari.

Il generale Carranza si è dichiarato pronto ai negoziati di pace col generale Huerta.

La mediazione delle tre grandi Repubbliche sud americane tra il Messico e gli Stati Uniti è terminata con l'accordo sul protocollo di pace. Però il Governo attuale del Messico ed il nuovo prossimo Governo provvisorio desiderano che le tre Repubbliche prendano parte in qualità di intermediarie ai negoziati per risolvere i conflitti interni del Messico.

Si telegrafa poi da Niagara Falls 3:

Parecchi mediatori e delegati sono partiti ieri sera. Gli altri partono oggi.

La prossima riunione della Conferenza dipenderà dal generale Carranza, il quale ha attualmente l'intenzione di inviare delegati per discutere con quelli del generale Huerta, la scelta di un presidente provvisorio, che succederebbe ad Huerta.

I funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando e della consorte

Un commovente tributo di affetto è dato da ieri, con tutta la più sentita espansione, alle salme degli augusti principi spenti da mano assassina a Serajevo.

Numerosi e diffusi telegrammi dell'*Agenzia Stefani* da Vienna ne danno ampio resoconto.

L'interno della chiesa parrocchiale di Corte, ove erano esposti i feretri dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg, era tutto addobbato a lutto.

Intorno ai feretri montavano la guardia d'onore le guardie del corpo.

Davanti ai catafalchi vennero deposte due corone del conte e della contessa Lonyay. Una corona portava i nomi dei figli degli augusti defunti.

Oltre un migliaio di persone sfilò nella giornata innanzi ai feretri.

Alle ore 4 pom. ha avuto luogo nella chiesa medesima la cerimonia funebre dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della Duchessa di Hohenberg.

Alla cerimonia assistevano l'Imperatore, gli Arciduchi, le Arciduchesse e i congiunti dei defunti che si trovano a Vienna, i ministri comuni di Austria-Ungheria, i presidenti dei Parlamenti austriaco e ungherese con deputazioni, il nunzio pontificio, tutti gli ambasciatori e inviati in rappresentanza dei loro Sovrani e Capi di Stato, molte deputazioni militari, numerosi dignitari civili e di Corte, generali, i borgomastri di Vienna, Budapest e Zagabria con deputazioni.

Terminata la cerimonia la chiesa è stata chiusa.

Una grande folla che si era addensata nella Ringstrasse ha fatto una calorosa ovazione all'Imperatore al suo ritorno a Schoenbrun.

Molto applaudito è stato pure l' arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Il treno speciale con le salme lagrimate ripartì iersera alle 22.50 per Gross Pochlarn dove giunse alle 24,37. Le salme furono trasportate su l'altra sponda del Danubio alle 2,30 della notte scorsa e alle 3 il convoglio arrivò al castello di Arstetten dove i feretri vennero esposti nella cappella parrocchiale in attesa della solenne ultima cerimonia per il seppellimento, della quale diremo domani l'altro stante l'ora tarda.

Gli orfani dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa giunsero ieri alle 4,30 del pomeriggio a Vienna da Chlumetz accompagnati dalla contessa Enrichetta Chotek. Essi si sono recati alla chiesa parrocchiale del castello di Corte per pregare sui feretri dei loro genitori. Innanzi ai feretri si è svolta una scena straziante.

Le onoranze funebri religiose si moltiplicano ovunque in suffragio degli augusti estinti.

A Berlino, nella Chiesa cattolica di Santa Edvige e a Belgrado, in quella della Legazione austro-ungarica ebbero luogo solenni cerimonie.

A Roma S. E. l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia farà celebrare la mattina del 7 luglio alle 11 ant., nella Chiesa del SS. Nome di Maria al Foro Traiano, un servizio funebre.

L'ambasciatore ed il personale dell'Ambasciata vi assisteranno in uniforme.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re d'Italia ha fatto ieri deporre da S. E. l'ambasciatore italiano a Vienna, duca di Avarna, sul feretro dell'arciduca Francesco Ferdinando una magnifica corona il cui nastro porta la seguente iscrizione: « All'arciduca Francesco Ferdinando, Re Vittorio Emanuele ».

S. M. la Regina Margherita, in seguito alle visite fatte alla Mostra internazionale d'arte, promossa dalla Società amatori e cultori di belle arti, ha fatto compiere l'acquisto dei seguenti lavori in quella esposti:

Guaccimanni Vittorio - *Il trombettiere.*

Cavaleri Ludovico - *Canale in Olanda.*

Brozzi Renato - *Piatto argento con tacchini* (cesello a sbalzo).

Milesi Alessandro - *Burano.*

Il ministro del tesoro ha fatto pervenire al presidente, onorevole conte Manfredi, il seguente elenco di placchette e medaglie acquistate per conto della R. scuola dell'arte della medaglia: Yencesse Ovidio - *La scuola Diana* - *Amore materno* - *L'Esposizione di Bruxelles* - *Arte decorativa n. 2* - *Il seminatore* - *Bambino.*

Mistruzzi Aurelio - *Congresso artistico Roma.*

Appenheimer Guglielmo - *Cavaliere in preghiera.*

Cortesie internazionali. — S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ha diretto un telegramma di condoglianze al sig. Austin Chamberlain in occasione della morte del suo illustre genitore.

Pellegrinaggio a Monza. — In occasione del primo pellegrinaggio alla Cappella espiatoria di Monza, il Comitato nazionale parlamentare ha curato l'edizione di una cartolina ufficiale, opera pregevole dello scultore Fontana, che sarà venduta dal 26 al 29 luglio in tutta l'Italia, ma specialmente a Monza e a Milano.

Il valore filatelico di detta cartolina è aumentato in quanto che il Ministero delle poste ha concesso che dal 26 al 29 luglio p. v., negli uffici di Monza siano adebite speciali macchine timbratrici, con un timbro fatto per l'occasione, che sarà rotto subito dopo l'uso.

Detto timbro sarà applicato soltanto alle cartoline ufficiali che saranno impostate in apposite cassette che saranno collocate in vari punti della città.

Onoranze funebri. — Stamane, da Torino, ove ebbe solennissimi e degni funerali, è giunta a Roma la salma del compianto generale Alberto Pollio, capo dello stato maggiore e senatore del Regno.

Il feretro venne depositato in una sala della stazione di Termini appositamente trasformata in camera ardente.

La salma è rimasta esposta ai visitatori per tutta la giornata sino alle 18, ora nella quale si sono svolte altre solenni onoranze funebri delle quali diremo lunedì, stante l'ora tarda.

Premi artistici. — L' Associazione degli acquarellisti di Roma, sta procedendo al sorteggio delle opere artistiche destinate come premio agli azionisti dell'Associazione stessa.

Il 1° premio (Primavera) del Corelli, è stato vinto dal municipio di Roma.

Il 2° premio (Studio dal vero) dello Spinetti, è toccato al Banco di Roma.

Il 3° premio (Monte Circeo) del Nardi, a S. M. il Re.

Il 4° premio (Foro Romano) della Fearon, è toccato al Banco di Roma.

R. Istituto di belle arti. — Domani, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione della Esposizione dei saggi degli alunni del R. Istituto superiore di belle arti di Roma.

L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico nei giorni 6 e 7 luglio dalle ore 9 alle 15.

Pensioni ai veterani. — Fu concesso l'assegno di L. 360 a 5 veterani del 1848-855; di L. 200 a 80 veterani del 1859-861 e di L. 120 a 848 veterani del 1866-867.

Abbonamenti tramviari. — L'Azienda delle tramvie municipali di Roma avverte il pubblico che, essendole pervenuta la relativa autorizzazione dell'autorità tutoria, da ieri 3 corrente sono andati in vigore sulla linea V (Piazza Indipendenza-Barriera Trionfale) gli abbonamenti mensili a L. 5.

Gli abbonamenti possono essere ritirati tanto presso la Direzione dell'Azienda in via Volturno n. 59, quanto presso gli uffici del Credito Italiano al Corso Umberto e presso le succursali A e D.

I biglietti di coincidenza saranno messi in circolazione su detta linea col 10 corrente.

Marina mercantile. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Dakar per Barcellona e Genova. — Il *Savoja*, idem, ha proseguito da Las Palmas per Napoli e Genova. — Il *Verona*, della N. G. I., è giunto a New-York. — Il *Porto di Stefano*, della Marittima italiana, è partito da Massaua per l'Italia. — *L'Orione*, id., è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — I giornali hanno da Serajevo:

L'ex-aiutante del capo delle Provincie tenente colonnello Merizzi, il quale nell'attentato di domenica scorsa riportò una ferita, è moribondo.

A causa di una infezione si è verificato un avvelenamento nel sangue.

REIMS, 3. — Il caporale Mirat, del centro di aviazione di Reims, e il caporale Godetroit effettuavano stamane un volo della durata di quattro ore con un monoplano al disopra dell' aerodromo di Champagne. Essi erano ad una altezza di 250 metri, quando ad un tratto si vide il monoplano capovolgersi e infrangersi al suolo con fragore.

Il caporale Godetroit rimase ucciso sul colpo; il caporale Mirat respira ancora ma il suo stato è disperato.

CETTIGNE, 3. — La notizia diffusa all'estero, secondo la quale il Re abdicherebbe per motivi di salute, è priva di ogni fondamento.

Il Re gode eccellente salute.

NEVERS, 3. — Un' automobile con quattro persone è stata urtata al passaggio a livello della ferrovia presso Lormes da un treno speciale organizzato per la fiera di Lormes.

I quattro passeggeri sono morti sul colpo.

LONDRA, 3 — È morto Joseph Chamberlain ex-ministro delle colonie.

RABAT, 3. — Nel combattimento svoltosi il 22 giugno i ribelli subirono perdite assai gravi. I francesi ebbero 17 morti fra cui quattro europei: fra questi si trova un ufficiale. Inoltre essi hanno avuto 77 feriti, di cui 11 europei: fra questi si trovano due ufficiali.

ALBA DE TORMES, 3. — Il vescovo di Plasencia è morto improvvisamente mentre accompagnava un pellegrinaggio.

VIENNA, 3. — Si ha da Scutari essere diffusa la voce che Essad pascià ritornerà prossimamente in Albania.

Egli sbarcherebbe ad Antivari da dove si recherebbe per la via di Scutari nei luoghi della insurrezione per assumere la direzione del movimento.

PARIGI, 3. — Il Senato continuando la discussione degli articoli della legge di finanza relativi alla imposta generale sul reddito ha approvato con 230 voti contro 24 l'art. 7 che stabilisce il principio dell'imposta generale sul reddito.

BERLINO, 3. — L'Imperatore Guglielmo inizierà lunedì il suo viaggio per la Norvegia.

VIENNA, 3. — Sciоltosi il corteo funebre, una folla di circa tremila persone tentò di recarsi davanti alla legazione di Serbia per farvi una dimostrazione.

La polizia aveva sbarrato gli accessi e riuscì a disperdere i dimostranti.

VIENNA, 4. — È giunto il presidente del Consiglio albanese, Turkhan pascià.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

3 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.4
Termometro centigrado al nord	25.8
Tensione del vapore, in mm.	14.86
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	13
Stato del cielo	nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.8
Temperatura minima, id.	20.9
Pioggia in mm.	0.1

3 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sul bassopiano Sarmatico, minima di 755 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia e località peninsulari, salita in Sardegna, Basso Adriatico e Piemonte, abbassata altrove fino a 2 mm. sul Veneto; temperatura aumentata sulle località meridionali, stazionaria alto Tirreno, diminuita altrove; cielo vario alto Tirreno e versante Adriatico, nuvoloso altrove, piogge con temporali sulle regioni settentrionali, pioggerelle, qualche temporale località centrali, pioggerelle in Sicilia.

Barometro: massimo di 761 in Sicilia e Piemonte, minimo di 758 alto Adriatico.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, pioggerelle temporalesche, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella temporalesca, alte e medie località, vario altrove, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo vario qualche pioggerella temporalesca alte e medie località, vario altrove, temperatura mite, mare agitato coste Salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche alte e medie regioni, qualche pioggiarella altrove, temperatura elevata, mare agitato.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare agitato.

Coste Libiche: venti moderati intorno levante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 3 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	27 0	21 0
Genova	coperto	calmo	30 0	22 0
Spezia	coperto	calmo	28 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Torino	piovoso	—	25 0	18 0
Alessandria	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Novara	sereno	—	24 0	17 0
Domodossola	piovoso	—	25 0	16 0
Lombardia.				
Pavia	3/4 coperto	—	31 0	16 0
Milano	temporalesco	—	34 0	18 0
Como	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	29 0	19 0
Brescia	coperto	—	32 0	22 0
Cremona	coperto	—	34 0	20 0
Mantova	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	32 0	19 0
Belluno	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Udine	1/2 coperto	—	28 0	21 0
Treviso	coperto	—	29 0	20 0
Vicenza	sereno	—	29 0	19 0
Venezia	coperto	legg. mosso	28 0	22 0
Padova	coperto	—	29 0	19 0
Rovigo	coperto	—	31 0	19 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Parma	sereno	—	31 0	20 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	30 0	19 0
Modena	3/4 coperto	—	30 0	19 0
Ferrara	3/4 coperto	—	29 0	19 0
Bologna	nebbioso	—	29 0	20 0
Forlì	3/4 coperto	—	30 0	20 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	29 0	18 0
Ancona	coperto	calmo	29 0	20 0
Urbino	sereno	—	31 0	20 0
Macerata	coperto	—	29 0	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	18 0
Perugia	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	coperto	—	30 0	16 0
Pisa	coperto	—	31 0	17 0
Livorno	temporalesco	mosso	31 0	20 0
Firenze	coperto	—	32 0	19 0
Arezzo	sereno	—	33 0	17 0
Siena	1/2 coperto	—	30 0	17 0
Grosseto	coperto	—	32 0	19 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	32 0	21 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	31 0	16 0
Chieti	sereno	—	28 0	20 0
Aquila	coperto	—	28 0	16 0
Agnone	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Foggia	1/4 coperto	—	35 0	20 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Lecce	coperto	—	30 0	20 0
Taranto	coperto	calmo	31 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	31 0	19 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	21 0
Benevento	3/4 coperto	—	31 0	18 0
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Mileto	3/4 coperto	—	27 0	20 0
Potenza	coperto	—	27 0	17 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	26 0	11 0
Sicilia.				
Trapani	temporalesco	calmo	29 0	20 0
Palermo	nebbioso	calmo	29 0	22 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	30 0	21 0
Messina	1/2 coperto	calmo	31 0	23 0
Catania	coperto	calmo	34 0	25 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	33 0	22 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	29 0	20 0
Cagliari	sereno	mosso	33 0	17 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.